Anno XXXI — Sabato 3 Aprile 1897 — Conto corrente con la posta — N. 80

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La XX legislatura

Lunedì si aprirà la XX legislatura con il solito discorso del trono.

La parola del Capo dello Stato, negli Stati retti a forma parlamentare — esprime sempre le idee del Ministero, che quel momento regge la cosa pubblica, spesso dominanti in tutta la nazione, come avvenne con lo storico discorso della Corona pronunciato da Vittorio Emanuele il 10 gennaio 1859.

Lunedì adunque udiremo dalla bocca del Re se non tutto, almeno parte del programma ministeriale.

Sorprese non ne avremo di certo, e la parte più interessante sarà quella che riguarderà la politica estera.

In Italia, essendo chiusa la Camera, non fu pronunciata ancora nessuna parola ufficiale sulla questione d'Oriente dopo i fatti recenti di Candia. La prima parola la dirà il Re; ma non crediamo che questa parola sia per suonare diversa da quanto si disse diggià innanzi a tutti i principali Parlamenti europei.

Quantunque la situazione della politica generale sia molto tesa, nessuno s'azzarda di complicarla ancora maggiormente con una frase ardita, e non sarà certo l'Italia quella che darà una nota stuonata.

Il discorso della Corona che inaugurerà la XX legislatura italiana non potrà perciò avere nessuna impronta straordinaria e speciale, ma riterrà probabilmente molto dell'incertezza che è una delle caratteristiche dominanti del Ministero, presieduto dal marchese Di Rudinì e specialmente del marchese stesso.

—

La XX legislatura non comincia i suoi lavori sotto felici auspici.

Il paese esce ora da una lotta elettorale non desiderata, ma che fu una delle più tristi che sia stata mai combattuta in Italia; lotta che non fu fatta in base ai principii, ma sopratutto in base alle personalità.

Per un cumolo di circostanze che ora sarebbe superfluo di numerare un profondo malcontento s'è impadronito di tutte le classi sociali, e di questo malcontento hanno profittato e profittano i partiti estremi per generare diffidenza e odio contro le istituzioni parlamentari e contro la monarchia.

La nuova Camera potrebbe, volendo, almeno incominciare la restaurazione morale ed economica del paese; ma fra i suoi membri si trovano troppi che sono interessati a mantenere il malcontento, e perciò v'è poca speranza ch'essa si occupi di fare buone leggi che mirino a far ritornare la fiducia in un prossimo avvenire migliore.

Si avranno con molta probabilità molti romorosi e anche clamorosi incidenti, ma di lavoro utile la Camera ne farà poco o niente.

Temiamo fortemente che la stessa questione di Candia che involve un altissimo e giusto principio, verrà guastata dai soliti parolai.

Il Ministero non ha poi nessun'autorità sui partiti, e il regolamento interno è impotente a evitare che si trascenda non solamente a parole, ma anche a vie di fatto, e perciò dobbiamo attenderci delle sedute molto burrascose, quantunque poco o niente proficue.

—

La maggioranza dei deputati della nuova Camera è certamente di non dubbia fede nelle istituzioni, ma gli avversari aperti e occulti delle medesime sono pure in buon numero, quantunque anch'essi siano discordi fra di loro.

La maggioranza monarchica è poi divisa in gruppi e sottogruppi, e v'è il guajo che la maggioranza ministeriale non è nemmeno concorde e compatta, ed è differente dalla maggioranza monarchica. Cosa ne sarà per uscir fuori da un tale guazzabuglio di uomini e di idee, nessuno può prevedere.

Purchè non si faccia minacciosa la politica estera, potrebbe darsi il caso che la Camera tiri innanzi alla meno peggio fino alle vacanze estive con la discussione dei bilanci e approvando qualche leggina.

Frattanto le cose potrebbero rischiararsi e nel veniente autunno la situazione si presenterebbe più calma.

Come stanno attualmente le cose, le previsioni non possono essere però che fosche e saremmo ben contenti se risultasse che ci eravamo ingannati.

Feri

I NUOVI DEPUTATI
Alcuni profili

Gli esclusi

Conte Ernesto Morando. Zanardelliano. Quarant'anni, esigua figura signorile. Nipote della duchessa Litta-Modigliani, celebre bellezza che ha fatto tanto parlare di sè. Il conte Morando non conosceva probabilmente, prima del suo giro elettorale, il collegio di Chiari (vicino al bellissimo Garda), che l'ha mandato alla Camera. Ricco, ha sposato la contessa Caprara di Roma, vivendo un po' alla capitale ed un po' a Milano. Si ricordava del bresciano per avervi i possidimenti e per essersi consigliere provinciale di un altro mandamento.

L'hanno posto contro Ulisse Papa, la *bête noire* dei zanardelliani ed ha vinto. Un'altra cariatide del nume d'Iseo.

Avvocato Pivano. — E' quasi invecchiato aspettando di abbattere l'avv. Buttini, il vicario di Giolitti in Piemonte. Questa lotta che, da dieci anni, si combatte fra due uomini dalle colonne della *Gazzetta di Saluzzo* e del *Monviso*, meriterebbe di trovare il suo Balzac, come la medioevale Saluzzo — questa Plassan piemontese, dove si osteggiarano — meriterebbe di trovare il proprio Zola.

Gaetano Semeraro — La vivente immagine del meridionale. Uomo rotondetto, dalla bruna fisonomia simpatica. Parlantina inesauribile. Mimica eccessiva. Doveva perdere il posto di rettore a Roma ed ha guadagnato un seggio di deputato. E' infatti il *seme...raro di zucca*, fischiato dagli studenti chiassoni. Un buon professore di diritto che andrà a tener cattedra alla Camera.

—

Dottore Casciani — Il medico delle Terme di Montecatini. L'ombra di Ferdinando Martini. Giovane, alto, segaligno, sbarbato, ha il profilo, un po' meno puro, di medaglia antica, di tante teste toscane. Non può dire come il defunto Melchiorre Voti di non aver mai firmato una cambiale.

Simpatica persona che lavorerà sopratutto nei corridoi. Dopo aver curati tanti fegatosi, ne troverà un bel numero a Montecitorio. E' per regalargli di questi incontri che gli elettori di Pistoia lo hanno eletto.

Riccardo Selvatico — L'autore dei *Recini da festa*, che prova il bisogno di rimpicciolirsi e di perdere la sua personalità per diventare uno zanardelliano. Ex-sindaco di Venezia. Figura simpatica. Bravo oratore. Verrà ad annoiarsi alla Camera, ove si tengono quattro o cinque bei discorsi all'anno. Se Gallina fosse vivo, non gli avrebbe perdonato il capriccio elettorale.

Stanislao Monti Guarnieri — Il solo giornalista politico nuovo eletto ed il primo fra i nuovi deputati nel prendere possesso a Montecitorio del posto, coi relativi sei o sette cassetti delle varie sale di lettura, scrittura, ecc.

Eppure la Camera era ben conosciuta da lui, che l'aveva vista per del tempo come resocontista dell'*Opinione*.

Il nuovo eletto di Sinigallia, suo paese nativo, è uno di quelli che si son fatti largo, nel mondo, a gomitate. Del lottatore ha anche il tipo fisico e la media statura.

Agiato, fu, tra l'altro, per tanto tempo, corrispondente romano della *Gazzetta di Parma*, ove le sue rivelazioni del dietroscena politico erano seguite con interesse.

Ha battuto nel suo collegio un tenente-colonnello, i cui interminabili discorsi tecnici rimangono proverbiali alla nostra tribuna.

Avvocato Castiglioni — Il successore di Baratieri. Valente avvocato di Brescia, che ha saputo navigare tra gli scogli degli zanardelliani e dei loro avversari. Una celebrità locale che si troverà perduta alla Camera, ma che almeno non ci darà un'altra Abba-Garima.

—

Ce ne sono poi ancora di nuovi, la maggior parte sconosciuti per ora. Ci sono dei grandi proprietari di cave o di miniere come il Marassi a Livorno ed il Binelli a Carrara; degli alienisti celebri come Leonardo Bianchi; degli avvocati come il Calissano ed il Bertetti; dei gran signori come una mezza dozzina di principi, baroni, ecc., che ci manda la Sicilia.

La rassegna sarebbe finita, se il risultato dei ballottaggi non imponesse il melanconico dovere di ricordare alcuni altri di *quelli che se ne vanno*, tra i quali vi è qualche astro di prima grandezza.

—

Tale era veramente Alessandro Fortis. Ho pensato spesso alla sensazione che devono provare rimanendo, come si dice, *a terra*, uomini come il Fortis, dopo vent'anni di lavoro parlamentare.

Gli spasimi che dà l'infedeltà della donna nulla sono in confronto del dolore che si deve provare in cospetto all'abbandono d'una massa di persone che abbiamo coperta per tanti anni di favori — favori per cui si è compromessa talvolta la propria riputazione politica e si sono subiti gli attacchi degli avversarii.

Per un uomo come Fortis, che viveva e pensava per quel baraccone di legno, del quale gli hanno preclusa la entrata, dev'essere come sentirsi sotterrar vivi.

I suoi colleghi della passata legislatura aspetteranno invano di vederlo sorgere nei momenti solenni che precedono gli appelli nominali, pacato, sorridente, vivente contrasto con l'eloquenza disordinata dell'on. Cavallotti, e gettare nell'aula, lentamente, coll'aiuto di un minuscolo foglietto di note a *lapis* le sue caustiche osservazioni.

Fortis, alto, leggermente corpulento, col «virginia» eternamente acceso (e che un giorno per distrazione accese anche nell'aula) era una figura che faceva parte di Montecitorio.

Non era più l'invincibile oppositore di Depretis. Aveva mutata bandiera e difese cause antipatiche, come l'estrema politica africana del ministero Crispi; ma rimaneva sempre simpatico. La simpatia era la sua nota essenziale in un ambiente ove i tre quarti dei frequentatori sono antipatici.

Fatalità! Un suo cugino, il Fratti, uomo di ingegno, ma cattedratico, lo ha abbattuto!

Meno di lui è rimpianto Teodorico Bonacci, una figura quasi di colosso, che conservava delle velleità d'eleganza e che appariva con certi piccoli cappelli posati sul cocuzzolo della testa.

Avvocato famoso, oratore di grido, candidato non impossibile alla presidenza della Camera, cede il posto ad un vecchio radicale ormai esaurito.

Anche l'esclusione del Rava ha fatto sensazione.

Giovanissimo, poteva dirsi uno dei più còlti deputati ed un parlatore vertiginoso.

Egli era almeno un acquisto relativamente recente della Camera; ma il Cibrario poteva considerarsi un vecchio parlamentare. — Una delle solite congiure giolittiane ha fatto cadere il relatore da tanti anni del più importante bilancio dello Stato: quello dell'interno. Non gli hanno perdonata la colazione dei piemontesi all'*Albergo Nazionale*. Forse presto terrà compagnia ad un suo cordiale nemico al Senato.

La nomina di Gianforte-Suardi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina dell'on. Gianforte Suardi a sottosegretario di Stato al Ministero di agricolt.

Disgrazia in una miniera

Kattocity, 2. Nella miniera di carbon fossile di proprietà Borsig vi fu una esplosione di gas, mentre il proprietario Alfredo Borsig, il capo-chimico e quattro operai si trovavano nella miniera. Tutti si sono rimasti morti.

I monaci del Monte Athos

Rinnovando le patriottiche tradizioni lasciate dai loro predecessori, trecento monaci del monte Athos hanno lasciato i loro conventi per mettersi a disposizione del Governo ellenico. Quest'atto cavalleresco merita d'essere segnalato, non dovendosi dimenticare che la penisola di Salonicco, ove si trovano quei conventi, fa parte dell'impero ottomano. Abbracciando la causa greca i monaci del monte Athos si espongono al rigore del sultano, alle rappresaglie delle truppe turche. Già nel 1821, essendosi i monaci del monte Athos dichiarati in favore dell'insurrezione greca, i loro conventi furono occupati e saccheggiati dalle orde ottomane.

Il monte Athos conta vent'un conventi e più di cinquecento cappelle od eremitaggi, racchiudenti più di quattromila monaci dell'Ordine di San Basilio. Su questi monasteri, diciasette sono greci, due bulgari e due russi. L'abito di questi monaci consta d'una lunga tonaca bruna, che cade a pieghe diritte; sopra di essa, una veste del pari lunga, ma d'un colore più chiaro e chiusa alla vita da una cintura di cuoio nero, con cinghia di rame. Ai piedi hanno calzari; in capo un berretto bruno. Non si tagliano mai i capelli nè la barba a norma delle parole del Vangelo: «Il ferro non toccherà mai il suo capo.»

La tradizione fa risalire all'imperatrice Elena, madre di Costantino, la fondazione dei primi conventi del monte Athos. Più tardi, il promontorio si coperse di cenobii, ed il monte situato all'estremità sud-est della penisola, divenne meta di pellegrinaggio. Anche oggi-giorno, migliaia di greci vi si recano ogni anno.

Al tempo dell'invasione turca, i monaci si sottomisero a Maometto II ed ottennero, per mezzo di quest'abile contegno, il mantenimento di tutti i privilegi e il diritto di fare una specie di Stato autonomo, il quale esiste tuttavia ai giorni nostri.

I monaci del monte Athos dividono la loro esistenza fra la preghiera ed il lavoro, nelle loro immense proprietà.

Certi conventi, come quello d'Iviru, sono ricchissimi e posseggono grandi tenimenti, i quali si estendono fino in Moldavia e Valacchia.

I monaci si levano a mezzanotte e pregano fino alle tre del mattino. Durante il giorno, negl'intervalli fra gli uffici religiosi, coltivano il frumento, l'olivo, le viti, o si esercitano nell'arte del falegname, muratore, scultore scalpellino, tessitore. Nè una donna nè un fanciullo poterono mai entrare in un monastero del monte Athos; è questa una regola assoluta. Come tutti gli orientali, i monaci sono assai sobrii e raramente mangiano carne. I loro pasti si compongono invariabilmente di riso, legumi, pesci, olive e frutti. Bevono poco vino, ma molto thè e caffè.

I ventun conventi della penisola sono disseminati ad una certa distanza gli uni dagli altri; quasi tutti sono situati in vista del mare. La maggior parte di essi sembrano vere fortezze, con torri, bastioni, e contrafforti. Sono ricchi, come è noto, di manoscritti antichi e del medio evo: disgraziatamente i turchi, avendo occupato più volte questi conventi, stracciarono i manoscritti per fabbricarne cartuccie. Occorre pur dire che i monaci trascurarono talvolta gli inestimabili tesori di cui avevano il deposito. Si disse, al principio del corrente secolo, che si servissero delle preziose pergamene per farne esche ad uso della loro pesca, e colle carte manoscritte accendessero il fuoco in cucina....

Più volte alcuni dotti europei esplorarono le biblioteche di questi conventi. Il rumore delle loro scoperte rese diffidenti i monaci; questi non accordano ora che difficilmente l'accesso alle loro biblioteche. Si calcola che più di 13,000 manoscritti siano ancora racchiusi nei conventi della sacra penisola.

La maggior parte fra essi riguardano la teologia.

Tutte queste ricchezze giacciono in sale dai muri coperti di ragnatele, o sono gettati alla rinfusa in granai abitati da sorci.

Gl'interessi generali dei monasteri sono regolati dal Santo Sinodo, che si aduna in Karyes, capitale della Montagna sacra.

La sua popolazione, esclusivamente maschia, consta di 500 anime. Un ufficiale turco vi risiede e serve d'intermediario col sultano. E' il solo mussulmano che vi sia tollerato.

Il Miller, membro dell'Istituto di Francia, che ebbe occasione di visitare i monasteri del monte Athos, ci lasciò un interessante racconto della sua visita a Karyes, che egli ci descrive come un bellissimo villaggio, dalle vie ampie e diritte, con case in pietra, situate in posizione incantevole.

Quivi risiedono i 21 delegati dei conventi: formano un Consiglio che si raduna più volte per settimana e discute tutti gli affari generali e particolari. Ogni qualvolta si tratti di questione puramente civile interviene il governatore turco o *kaimakan*. E' questo il più antico Corpo deliberante che si conosca.

Ogni deputato occupa una casa, detta *kunak*; tutte le altre sono proprietà particolare dei conventi. Sono appigionate a monaci ed artigiani laici, i quali vi esercitano un qualche commercio; cosicchè si trova a Karyes un bazar abbastanza ben fornito.

A Karyes giungono le lettere dall'estero. I monaci vi organizzarono un servizio postale, il quale serve a tutta l'isola. Organizzarono pure un servizio di battelli a vapore per Costantinopoli.

I più importanti fra i 23 conventi sono quelli di Lavra, Ivisu e Vatopedi. Quest'ultimo, abitato da 300 monaci, possiede una chiesa assai antica. Gli altri grandi conventi sono Khilandari, abitato da monaci serbi e bulgari, ma in cui gli uffici religiosi sono celebrati in greco, Kutumosi e Philotheos. In quest'ultimo cenobio, ricchissimo in oreficeria, si trova un pastorale di lavoro ammirevole e ornato di perle, diamanti e smeraldi.

Il monastero di Lavra merita una breve descrizione. Venne fondato verso il 963. E' il più grande e notevole fra i conventi del Monte Athos, ma è assai decaduto dal suo antico splendore. Sembra un villaggio fortificato. Non vi si accede che per un lungo passaggio coperto, chiuso da porte in ferro massiccio. La chiesa principale, antica quanto il convento, è di stile bizantino. Il tesoro di Lavra racchiude una quantità di preziosi reliquari, croci ostensorii ed un ammirabile tabernacolo in oro con smeraldi, che rappresentano una basilica. La biblioteca del convento è una fra le più importanti della montagna. A lato di Lavra è un eremitaggio celebre, ove si conserva, in uno scrigno d'argento, arricchito di pietre preziose, uno supposto piede disseccato di Sant'Anna, madre di Maria Vergine, che i monaci permettono ai viaggiatori di baciare.

Si possono pure annoverare: il convento di San Paolo, abitato da 150 monaci; quello di San Dionigi, fondato nel 1375, ed in cui si trovano 200 monaci; di San Gregorio, fondato nel XII secolo; di Simopetra, fondato nel XIII secolo dall'eremita Simone; i conventi di Xeropotami, che la tradizione vuole fondati dall'Imperatrice Pulcheria; di Russicu, ove gli uffici si dicono in russo ed in greco; di Dochiarou e di Castamonite, i quali sorgono sovra uno scoglio. Tutti questi monasteri sono indipendenti gli uni dagli altri ed hanno una particolare amministrazione.

Il convento di Vatopedi, benchè ellenico, riceve una sovvenzione annua di più che 200 mila franchi dal governo russo. I greci sono in maggioranza nel Santo Sinodo, ma la loro preponderanza viene lentamente minata dall'elemento russo che aumenta sempre più.

Accorrendo sotto la bandiera greca, i 300 monaci del monte Athos danno al mondo civilizzato un bell'esempio di patriottismo ed abnegazione. E' in essi un po' di quel sangue cavalleresco, bellicoso, che circolava un tempo nelle vene dei monaci guerrieri, di cui la storia ha registrato gli atti eroici, i gloriosi combattimenti.

Fra deputato e senatore

Roma, 2.

Ierl'altro alla stazione di Valmontone (linea di Velletri) ebbe luogo un vivacissimo diverbio fra l'on. Augusto Scaramella Manetti (deputato di Subiaco in provincia di Roma) e l'onor. Augusto Baccelli senatore.

Si scambiarono ogni specie di epiteti. I carabinieri dovettero intervenire per impedire che i due contendenti venissero alle mani.

Scaramella, ritornato a Roma, mandò a Baccelli i padrini gli onorevoli Socci e Pantano.

Baccelli accettò la sfida e poi nicchiò. Infine egli mandò all'avversario una citazione per indennizzo civile della somma di 60 mila lire in causa delle ingiurie ricevute.

La città ride clamorosamente del senatore.

Quel che costa alla Spagna l'insurrezione di Cuba

Ecco la statistica di ciò che costa alla Spagna l'insurrezione cubana:

Dal principio dell'insurrezione la Spagna ha mandato a Cuba 40 generali, 561 ufficiali superiori, 6185 ufficiali, 179,174 fra sott'ufficiali e soldati.

Se si conta poi che a Porto Rico ha mandato 6 generali, 84 ufficiali superiori, 684 ufficiali e 25,040 fra sott'ufficiali e soldati, si ha questo totale: 49 generali, 773 ufficiali superiori, 7047 ufficiali, 208,730 fra sott'ufficiali e soldati.

Sino alla fine di gennaio l'esercito di Cuba aveva avuto 40 ufficiali superiori, 401 ufficiali, 7831 fra sott'ufficiali e soldati feriti.

Morti sul campo di battaglia o per le ferite riportate: 1 generale, 12 ufficiali superiori, 137 ufficiali e 1707 fra sott'ufficiali e soldati.

Morti per la febbre gialla: 1 generale, 30 ufficiali superiori, 287 ufficiali e 10,475 fra sott'ufficiali e soldati.

Morti per malattie ordinarie e accidenti: 2 generali, 24 ufficiali superiori, 89 ufficiali e più di 10,000 fra sott'ufficiali e soldati.

Sono rimpatriati più di 20,000 ammalati e invalidi, molti dei quali son morti o durante il viaggio o dopo il loro arrivo in Spagna.

Notizie d'Africa

I rimpatrianti

Roma, 2. *(ufficiale)*:

Massaua, 2. Col *Washington* sono partiti stamane: Del battaglione alpini il maggiore Locatelli, i capitani Fratini, Papa, Zamboni, tenenti Ronchi, Valania, Sebregandi, Faloppa, Pozzi, Colli, Bandini, i sottotenenti Bertarelli, Modi, Moda e 404 soldati. Del battaglione bersaglieri i capitani Massaria, Buonamici, i tenenti Rosario, Spagnoli, Brocchieri, Capoani, Gilly, Borga con 304 soldati. Una batteria da montagna: capitano Valesi, tenente Gaci, 104 soldati.

Sono partiti pure 279 prigionieri liberati col tenente Scala e i sottotenenti Gambi e Garibaldi.

Rimpatriano inoltre i capitani Boari, Bergamaschi, Gaiba del 4° fanteria; Servici, Miani dei bersaglieri; D'Ercole del Genio; i tenenti Cozzi del Genio, Grassi di fanteria, Gualdi medico, il sottotenente medico di complemento Nicola, l'avvocato fiscale Anassari e 286 soldati.

Nessuno ammalato.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Scaramuccie a Candia

Colonia, 2. La *Kölnische Zeitung* ha da Kissamo in data 1 aprile: La scorsa notte gli insorti, protetti dai cannoni greci, attaccarono Kissamo, ma furono respinti dai marinai austro-ungarici, di cui nessuno è ferito. I greci tirano giornalmente contro le torpediniere ancorate nella baia di Kissamo.

Sgombro dei turchi
Sbarco di approvvigionamenti

Londra, 2. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Le Potenze chiesero alla Turchia di ritirare le truppe da Creta. La Porta rispose che si consentirebbe soltanto dopo che la Grecia ne abbia ritirate le sue.

Il *Times* ha da Atene: *L'Argolis* sbarcò a Creta diecimila sacchi di farina.

Il blocco

Roma, 1. Secondo la *Corrispondenza politica*, non solamente le Potenze bloccherebbero l'arcipelago greco, ma anche Salonicco per trattare la Grecia e la Turchia in uguale misura.

Espropriazione di conventi
Altre notizie

Costantinopoli, 1. Un dispaccio di Edhem-pascià, da Salonicco, chiede l'autorizzazione di procedere all'espropriazione di tre conventi di monaci, posti nelle vicinanze della città per stabilirvi le truppe. Chiede ancora la concessione di servirsi dei loro beni e venderli a beneficio dell'erario, avendo bisogno di denaro per pagare le truppe.

Inutile dire che l'autorizzazione gli venne subito mandata per telegrafo.

Qui si parla di un prestito che la Turchia cercherebbe di contrarre in Prussia e in Germania e che dovrebbe servire per le spese di guerra. Il *Saadet* dice che vi sono 150,000 uomini perfettamente armati, pronti ad entrare in Grecia.

CASTELLI FRIULANI
ZUCCOLA

Di questo antichissimo castello, sulla cui origine nulla si conosce, altro non resta che un ricordo. Da tempo fu smantellato e distrutto. Sorgeva desso poco lunge, anzi quasi a ridosso di Cividale, sul vertice d'un colle, fuori della porta di S. Domenico. Non era molto ampio, ma aveva solidissime ed alte mura. Vi fu un tempo in cui questa rocca era ritenuta inespugnabile o quasi (¹).

La prima volta in cui si fa menzione di questo castello si è nel 1206, ma a questo tempo già sorgeva e probabilmente era antico. Nell'epoca su citata si intraprese, a poca distanza dal castello in discorso, l'erezione del convento di S. Domenico. (²)

Zuccola fu proprietà degli Spilimbergo, che ne addottarono il nome. Nel 1218 lo abitavano Valterpertoldo e Giovanni di Spilimbergo. (³)

Nel 1287 un altro Giovanni di Spilimbergo, senza che alcuno glielo impedisse, fece fortificare il castello di Zuccola (⁴). Questo Giovanni acquistò due anni appresso il castello di Ruttars e dopo del 1293 fu molesto nemico a Cividale, contro la qual città mosse ripetute volte con le armi (⁵).

Nel 1308 Valterpertoldo, che si intitolava signore di Zuccola e Spilimbergo, assieme con Enrico di Prampero, Odorico di Cucagna ed altri, tentò di impadronirsi di Cividale. Il fatto avvenne il 14 maggio e non ebbe l'esito desiderato perchè gli assalitori furono respinti, sebbene già fossero entrati in città dalla porta S. Silvestro ed avessero messo a sacco ed a ruba alcune delle strade là convergenti. A vendetta dell'audace impresa e per sicurtà in avvenire, que' di Cividale assediarono i Zuccola nel loro castello, impedendone l'uscita; contemporaneamente le loro case e torri in città furono a furor di popolo atterrate. Mentre l'assedio continuava, nella rocca si introdusse l'Ardengo, fido capitano del Caminese, il quale eccitò, gli assediati a non cedere ed a perdurare nell'ostile proposito contro a Cividale ed al Patriarca. L'anno seguente, l'esercito patriarcale venne sotto le mura del castello di Zuccola, che fu stretto di più duro assedio nel mentre più accanita si fece la difesa.

E grandini di pietre lanciavano dall'una parte e dall'altra le balestre, volavano micidiali le saette e roventi la pece scendeva dagli alti spaldi, indarno più volte raggiunti dagli assalitori. E dietro di quelle mura, una donna, Richelda di Spilimbergo, eroicamente brandendo la spada, alto faceva parlare di sè, che animosa eccitava, e colle parole e co' fatti, le genti del castello. E gli assediati, dopo inutili tentativi, dovettero levare l'assedio e riedere alla città avviliti per l'onta patita. (⁶)

Per opera dei signori di Zuccola nel medesimo anno, 1309, vennero, in danno dei Cividalesi, le ville incendiate di Rubignacco e Togliano (⁷). Poco appresso fecero prigioni alcuni degli abitanti di Cividale, quantunque una tregua fosse stata stipulata (⁸).

Tenevano gli Zuccola, in loro assenza, nel castello un custode. Le cronache fanno cenno di un Nicolò di Gallano, o Gagliano, morto il 31 marzo 1323, al quale successe un Albertone di Cividale (⁹).

Gli Spilimbergo, nello stesso anno in cui Albertone ebbe ad assumere l'incarico di custode di Zuccola, empirono il castello in discorso di fuorusciti, intenti con questo ad agire nuovamente contro Cividale (¹⁰). Un nuovo tentativo per sorprendere Cividale, tentativo, che non ebbe a sortire effetto alcuno, fu fatto da Progna e Bartolomeo di Zucola, che forzarono nella mattina del 15 settembre 1331 la porta di Borgo di Ponte (¹).

Molti furono pertanto i motivi che spinsero il Patriarca Lodovico della Torre, ad aiutare quei di Cividale nel 1364 quando mossero contro la rocca di Zuccola. E questa venne presa dopo accanito combattimento e distrutta fino alle fondamenta (²).

Gli Spilimbergo del ramo di Zuccola diedero vari personaggi illustri sia nelle armi come nel clero e nelle cariche pubbliche. Avevano uno stemma proprio, diviso in quattro campi. Il primo trasversalmente diviso portava superiormente un leone d'oro in campo nero, e sotto tre fascie d'argento ondulate su fondo rosso; nel secondo una cetra in campo rosso; nel terzo un fascio d'erba su fondo d'argento e nel quarto un'aquila d'oro coronata in campo nero.

CIVIDALE

Come ci appare nelle vicende del medio-evo, Cividale era una città cinta di mura e di torri, con altri torrioni di privata proprietà, ma adibiti a comune, difesa nell'interno.

Tuttavia risulta che anche in questa antica città, già nell'VIII secolo sorgeva un castello, proprietà de' duchi longobardi. Stava posto questo, dice il Nicoletti (³), sulla riva del Natisone e si ha con certezza che sulle sue ruine sorse più tardi il convento di S. Francesco. Sia il fabbricato di detto convento, come anche la chiesa dedicata a quel santo, tuttora esistono (⁴).

Un antico sigillo, riportato dal Bertoli (⁵) sembra voglia riprodurre il castello di Cividale. Questo sigillo, spettante alla seconda metà del secolo XIV, porta inciso difatti un castello merlato con diverse torri ed un ponte a quattro archi custodito da una torricella. Intorno al sigillo sta la scritta:

† SECRETV CIVITATY AUSTRIE

Al prossimo sabato *Boltenico, Moimacco, Prestento.*

Udine 30 marzo 1897.

ALFREDO LAZZARINI

(¹) Id.
(²) Bianchi.
(³) Duc. del Friuli.
(⁴) Manzano — Annali — Vol. I.
(⁵) Antichità Aquilejesi. — Tomo II. — Ms. esistente nella Biblioteca Frangipani a Castel Porpetto.

(¹) Nicoletti — Patr. di Raimondo della Torre.
(²) Nicol tti — Patr. di Volfero.
(³) Sturolo — Cose di Cividale.
(⁴) Nicoletti — Patr. di Raimondo.
(⁵) Id
(⁶) Nicoletti — Patr. di Ottobono.
(⁷) Cronaca di Giuliano can.
(⁸) Nicoletti — Patr. di Ottobono.
(⁹) Bianchi — Documenti.
(¹⁰) Nicoletti — Pat. di Pagano.

Cronaca Provinciale

DA PALUZZA
Beneficenza

Elenco delle offerte fatte alla Congregazione di Carità di Paluzza in morte di *Brunetti Ferdinando fu Andrea*:

Brunetti Romano L. 5 — Brunetti Osualdo 5 — Brunetti Ferdinando fu Matteo 5 — Brunetti Matteo fu Osualdo 5 — Barbacetto Osualdo, segretario 5 — Sartori dottor Domenico 5 — De Franceschi don Daniele 2 — Copetti Domenico, maestro 2 — Mataz Angelo maestro 2 — Cupilli Riccardo 1 — Nicolò Craighero 2 — Toso cav. dott. Giuseppe 3 — Straulino Gio. Batta 2. — Totale L. 44.

Il Presidente della Congregazione di Carità di Paluzza, ringrazia.

DA CASTIONS DI STRADA
Truffa

Certo S. P. fil di lui fratello, promettendo di recarsi in Germania per lavoro alle dipendenze di Leonardis Lino, in più riprese si fecero da costui consegnare la somma di L. 37, mancando poi all'impegno assunto.

DA TARCENTO
Arresto di un contrabbandiere

Il 1° corr., in Nimis, per contrabbando di tabacco, fu arrestato certo Savotic Giovanni di Sevola (Austria).

DA ENEMONZO
Un bruto!

Certo L. P. d'anni 76 (!) trovatosi di giorno in aperta campagna colla fanciulla Lorenzi Lucia d'anni 11, tentò congiungersi carnalmente colla stessa. Però la resistenza opposta dalla fanciulla e l'avvicinarsi di alcune persone distolsero il vecchio dal soddisfare le sue brutali voglie.

Contro lo stesso i genitori della Lucia presentarono querela.

Banda di Feletto Umberto

Programma dei pezzi da eseguirsi domani 4 corr. alle ore 16.30.

1. Marcia — N. N.
2. Pott pourry Originale — Musso
3. Mazurka « Celestina » — De Simone
4. Marcia dell'Incoronazione nell'opera « Il Profeta » — Majerbeer
5. Valzer « Sospiri » — Farbach
6. Sinfonia « Festa in città » — Filippa
7. Marcia « L'amicizia » — Alfieri

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Aprile 3. Ore 8 — Termometro 9.2
Minima aperto notte 5.5 — Barometro 741.
Stato atmosferico: vario
Vento: N — Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 14.4 Minima 9.6
Media 10.905 Acqua caduta m.m 16
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 47	Leva ore	5.43
Passa al meridiano	12 10 18	Tramonta	20.22
Tramonta	18 36	Età giorni	1

Camera di Commercio

Esposizione internazionale di Bruxelles

Il Commissariato Belga della Esposizione internazionale, che sarà inaugurata a Bruxelles nel corrente mese, ha istituiti per le sezioni delle scienze e dell'economia sociale alcuni concorsi internazionali a premi da conferirsi agli autori di lavori e opere, ed agli inventori che risolvano nel miglior modo i quesiti da esso proposti.

L'elenco delle questioni proposte è visibile presso la Camera di commercio e presso l'Associazione di commercianti e industriali.

Esposizione internazionale di nuove invenzioni in Vienna

Questa Esposizione avrà luogo in Vienna dal maggio all'ottobre p. v. Il regolamento relativo è visibile presso la Camera di commercio

Esposizione nazionale di Torino

La Camera, che funge da Comitato provinciale per il concorso all'Esposizione nazionale che avrà luogo a Torino nel 1898, ha ricevuto i programmi delle singole sezioni ed il regolamento della Mostra.

Tiro a segno

Domani dalle 7 alle 9 colle lezioni 1 e 2 ha principio un corso regolamentare di tiro.

Si fa viva raccomandazione agli aventi interesse di intervenire domani e così tutte le domeniche fino al compimento del corso.

Lavori pubblici cittadini

Riceviamo e pubblichiamo:

Non per aver visto il progetto d'esecuzione del lavori della roggia alle Grazie, ma per affermazione di persone che potrebbero essere a conoscenza, si dice che fra l'attuale ponte delle Grazie e quello più sopra che conduce in Via Pracchiuso, verrà di nuovo formato un *salto* di circa *un metro* che servirebbe in seguito per l'impianto di qualche stabilimento. Dunque si demoliscono i vecchi molini per rifare altri fabbricati dalla parte opposta? Ma non sarebbe il caso, giacchè si spende, di *dare al fondo della roggia una sola livelletta, che partendo da oltre la casa* già *Nardini, venga a raggiungere quella attuale al ponte delle Grazie*; facendo il gran salto oltre la casa suddetta?

In tal modo mi pare si metterebbe la roggia nella condizione che, volendo, un giorno più o meno lontano, si potrebbe coprirla, e dato il caso della demolizione di quelle mal sicure case, dare un accesso a via Pracchiuso.

Un contribuente

Una lettera partita da Udine e derubata a Vittorio del contenuto

Scrivono da Vittorio:

Una lettera, giorni sono, partita dall'Ufficio Postale di Udine, e diretta a Vittorio, veniva recapitata aperta al destinatario. Come ben si capiva, la lettera non era stata ben chiusa nella sua busta, e perciò riescì facile l'aprirla e sottrarvi ciò che conteneva. Dove, e ad opera di chi, sia avvenuta tale malversazione, non si sa, solo si sa e si lamenta la disonestà di taluno, sia pure un basso funzionario delle regie Poste, che però sarebbe da escludersi fra questi dell'Ufficio di Vittorio, alti e bassi, tutti esemplari sott'ogni rapporto.

Il graduato dell'arma dei R.R. Carabinieri

che andò a S. Pietro al Natisone a consultare il noto ciarlatano non è di Udine, nè appartiene a questo distretto, ed è pensionato.

Grandi corse velocipedistiche internazionali

In seguito a iniziativa del periodico *Lo Sport* di Trieste, avranno luogo in quella città *Grandi corse velocipedistiche internazionali* nei giorni 18 e 19 corrente sulla pista di Montebello. Totale dei premi franchi 3000 circa.

Nel primo giorno, domenica 18 corr. avranno luogo 4 corse, delle quali 3 internazionali (una per signore).

Nel secondo giorno lunedì 19 corr. avranno luogo 4 corse, tutte internazionali.

Una seduta alla Camera di Commercio per la questione dei posteggi

Dopo che il Consiglio Comunale aveva dato il voto per l'accordo colla Camera di Commercio sulle modificazioni da apportarsi ad alcune tasse, ieri ebbe luogo alla stessa Camera una seduta privata fra le parti interessate.

La questione fu molto discussa e a quanto sembra, ci sono tutte le probabilità per un accordo onde togliere od aumentare alcuni p steggi.

Per esempio, sarà tolta la tassa sulle tende all'esterno dei negozi, che li proteggono dai calori estivi. Sarà invece applicata alle tabelle che servono di *reclame*.

Commemorazione di Giacinto Gallina a Cividale

Domani il cav. prof. T. I. D'Aste, oratore caldo e forbito e nella critica drammatica competentissimo, terrà, cortesemente aderendo ad una viva preghiera, a Cividale, nella sala superiore del « Friuli » alle ore 17, una commemorazione del pòvero Giacinto Gallina troppo presto rapito alla vera e grande arte ed all' intenso affetto cordiale degli amici

Sarà quello di domani un nuovo successo d'oratore e di critico per il prof. d'Aste, che ancora una volta darà modo di compiere un'opera buona perchè l'introito della sua commemorazione sarà destinato alla vedova Gallina, che fu così inurbanamente fatta segno alle intemperanze clericali della maggioranza del Consiglio comunale veneziano.

Una conferenza dell'avvocato Caratti

L'egregio avvocato Umberto Caratti terrà domani una conferenza alla « Società operaia per l'istruzione » a Pordenone.

Il tema della conferenza: è *L'ora presente*.

L'avvocato Caratti parlerà alle ore 15 all'albergo della « Stella d'oro »

La scherma e la Gerusalemme liberata

L'egregio sig. Gio. Batta Tellini, appassionato cultore della patria letteratura e degli esercizi ginnici, ha dedicato agli amatori della scherma alcune note tratte dalla *Gerusalemme Liberata* riguardanti le varie situazioni e casi del combattimento ad arma bianca. I canti della Gerusalemme sono inquadrati in un magnifico contorno cromolitografico composto e disegnato dal prof. Giovanni del Puppo con quella magistrale ed artistica originalità che costituisce il pregio principale di quel genere di lavori.

La parte litografica è opera pregevole del premiato stabilimento Enrico Passero.

Latte sequestrato

A quanto sembra la vigilanza che si fa sulle lattivendole, porta i suoi frutti, giacchè questa mattina in via Poscolle venne sequestato il latte a una contadina da Pasian di Prato.

Ciò varrà a mettere in guardia le lattivendole e a frenare la loro ingordigia disonesta.

Programmi

dei pezzi che verranno eseguiti domani dal Reggimento Cavalleria Lodi dalle ore **17** 1\|2 alle **19** 1\|2 sul piazzale della Stazione:

1. Marcia « Roma » — Panzini
2. Polka « Sempre allegri » — Matini
3. Valzer « Meine-Konigin » — Coote
4. Mazurka « Dolci memorie » — Colucci
5. Valzer « Armonie delle sfere » — Strauss
6. Marcia « Fra la polvere... ! — Pinochi

—

dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore **19** alle **20 1\|2** sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Esposizione Colombiana » — Neri
2. Mazurka « Fior di Giglio » — Tarditi
3. Pot-pourry sull'opera « Mefistofele » — Boito
4. Valzer « Mezzanotte » — Wollotedt
5. Atto I. dell'opera « I pescatori di perle » — Bizet
6. Polka « Mi dicon capricciosa » — Gerboni

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo per falso testamento e furto

Ieri terminò l'audizione degli ultimi testi e il P. M. nella sua requisitoria conclude, rimettendosi per la condanna degli imputati, al giudizio del Tribunale.

La difesa sostenne la non colpabilità degli imputati e domandò il non luogo a procedere per inesistenza di reato, adducendo la circostanza importante del tempo trascorso di 5 anni dal reato commesso.

Oggi si avrà la sentenza.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Quella di stassera sarà una delle più brillanti rappresentazioni della stagione, chè si tratta di festeggiare chi ebbe parte precipua nel successo della *Bohême* al nostro Sociale.

Alla serata d'onore del valentissimo Gino Golisciani, che è fra i più meritatamente apprezzati maestri concertatori, il pubblico udinese più eletto accorrerà numeroso, tanto più che purtroppo la recita di stassera è la penultima della fortunata stagione che lascierà in tutti noi ricordi carissimi.

Prima dell'incantevole *Bohême* il maestro Golisciani farà eseguire dalla veramente buona orchestra che egli con tanto slancio di sentimento artistico dirige, una *Fantasia ungherese* di Burgmein, pseudonimo che nasconde quell'alta competenza musicale che è il comm. Giulio Ricordi.

Domani ultima rappresentazione, il che si traduce nella frase equivalente: domani teatro splendido per qualità e quantità di pubblico.

Teatro Minerva

Le fortune vengono appaiate, e quelle che ora diamo ai nostri lettori sono veramente due buone notizie.

Nei giorni 13, 14 e 15 di questo mese riudremo al Minerva quel grande artista, per il quale ogni elogio è vano, che è il cav. uff. Edoardo Ferravilla. Il Ferravilla è contornato da un'ottima compagnia ed ha lasciato di sè nel nostro pubblico un così lieto ricordo ed un così vivo desiderio, che viene facile il presagire che le promesse tre recite saranno tre grandi successi artistici e... finanziari.

E a Pasqua avremo, pure al Minerva e per parecchie sere, l'ottima compagnia d'operette Davia e Favi, che ha molti e buoni artisti, un decorosissimo allestimento scenico ed un repertorio nuovo e felice.

Teatro Nazionale

La Marionettistica comp. Reccardini. Questa sera darà: *Se ti me vedi vegnir a casa in gondola brusa il pagion.*

Ultima sera del ballo: *Le nozze di un Mandarino.*

I premi per la esposizione internazionale d'arte della città di Venezia.

Per la II. esposizione internazionale d'arte della città di Venezia sono stati stanziati i seguenti premi, da assegnarsi alle opere più degne:

Dal Municipio di Venezia L. it. 10.000 — dalla cittadinanza veneziana 10.000 — dal Governo 5000 — dalla Provincia di Venezia 5000 — dalla Cassa di Risparmio della Città di Venezia 5000 — dal Municipio di Murano 2500 — dal pittore Max Liebermann 2500 — dai Comuni della Provincia di Venezia L. 1600.

Il premio del Municipio di Venezia è destinato alla migliore opera italiana non mai precedentemente esposta; il premio della cittadinanza veneziana alla migliore opera straniera pur essa nuova e non mai comparsa in altre Mostre.

Ai premi del Governo, della Provincia di Venezia, della Cassa di Risparmio di Venezia e del Municipio di Murano, hanno diritto di concorrere artisti italiani e stranieri.

Il premio dei Comuni della Provincia di Venezia è riserbato ad un artista italiano; quello del pittore Max Liebermann ad un artista veneziano.

Elezioni per la Giunta superiore di Belle Arti.

Il circolo artistico di Venezia, visto il bisogno di provvedere perchè ogni importante regione artistica abbia per voto libero degli artisti assicurato il suo rappresentante alla giunta superiore di Belle Arti, ha stabilito di appoggiare la candidatura dei seguenti signori: Prof. Luigi del Moro, architetto di Firenze, comm. Eleuterio Pagliano, pittore di Milano, prof. David Calandra, scultore di Torino.

L'essere questi tre nomi proposti dalle regioni cui appartengono, è prova evidente della fiducia che godono presso quegli artisti, ne sarà minore la nostra pensando alle prove date fin qui della loro intelligente operosità.

Gli scandali bancari

Il comm. Perrone arrivato ieri l'altro a Bologna ha subito un lungo e minuzioso interrogatorio, assistendovi il Procuratore del Re.

Fu lungo ed a momenti vivace il confronto con il Contadino poichè mentre questi affermava di aver consegnato all'altro i documenti ricercati dal magistrato inquirente, il Perrone insisteva che gli erano state bensì mostrate alcune lettere del Contadino, al quale però egli le aveva subito restituite.

Il Perrone fu, interrogato anche ieri e messo al confronto con il Favilla. Il Perrone ha sempre sostenuto di non aver ricevuto in consegna i documenti.

L'on. Fortis non è stato ancora nè interrogato nè citato.

Quanto all'on. Crispi, si dà ormai per certo che l'autorità giudiziaria sarà costretta ad interrogarlo ancora e sempre con mandato di comparizione, la procedura contro di lui essendo sempre aperta. Naturalmente, aprendosi lunedì 5 la Camera, per continuare nell'istruttoria in suo confronto si dovrà chiedere la relativa autorizzazione.

Telegrammi

Gravissimo disastro
Quattro cadaveri

Firenze, 2. A S. Giovanni Valdarno in prossimità alla stazione sfasciavasi il pavimento di una camera all'ultimo piano dello stabile Panichi, trascinando il pavimento delle stanze sottostanti e travolgendo gl' inquilini.

Dalle rovine vennero estratti 4 cadaveri e 7 feriti.

Ignorasi se sianvi altre vittime.

Procedono i lavori di salvataggio per opera delle autorità locali.

I gesuiti in Germania

Berlino, 2. *Reichstag* — Si approva una mozione presentata nuovamente dal deputato del centro Hompesch, tendente ad abolire la legge di espulsione dei Gesuiti. Il centro polacco, i gruppi progressista e socialista e alcuni conservatori votarono in favore della mozione.

Si approva pure la mozione di Limburgstirum, conservatore, e di Rickert, progressista, tendente ad abolire la legge, ma a mantenere la proibizione ai gesuiti di esercitare un'azione qualsiasi in Germania.

La sepoltura e i manoscritti di Leopardi

Roma, 2. Il senatore Mariotti ha presentato al Senato una legge per cui la chiesa di S. Vitale presso Napoli dove è sepolto Leopardi venga dichiarata monumento nazionale, e ha presentato una domanda di interpellanza al ministro Gianturco circa i manoscritti di Leopardi suggellati e depositati al Monte della Misericordia a Napoli.

Il principe di Montenegro in Italia

Roma, 2. Non hanno valore tutte le interpretazioni politiche intorno al viaggio del principe del Montenegro in Italia. Il viaggio è originato soltanto dal fidanzamento della principessa Anna col principe di Battenberg.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 aprile 1897

	2 apr.	3 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.45	94.40
» fine mese	94.65	94.55
detta 4 1/2 »	104.10	104.35
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	309.—	309.—
» Italiane 3 %	294.50	294.50
Fondiaria d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 1/2	475.—	475.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	704.—	705.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	663.—	663.—
» » Mediterranee	506.—	506.50
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 60	105.52
Germania »	130 25	130.15
Londra	26.58.—	26.53
Austria-Banconote	2.21.75	2.21.75
Corone in oro	1.10.75	1.10 75
Napoleoni	21.08	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.85	89 95
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 3 aprile **105.54.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

BANCA DI UDINE

ANNO XXV° — 25° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	L. 438,968.54	476,818.16
Fondo evenienze	» 37,849.62	
	Totale	L. 1,000 318.16

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

28 Febbraio		31 Marzo
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 78,170.12	Numerario in cassa	» 165,587 51
» 4,927,478.—	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,612,210.76
» 9,101 06	Effetti in protesto e sofferenza	» 9,172.67
» 476,807.22	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 492,082 27
» 737,206.53	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 734,000.87	» 1,152,179.37
» 418,088 50	Valori pubblici { applicati alla riserva » 418,088.50	
» 663,306.72	Conti correnti garantiti da deposito	» 722,818.40
» 516,566.43	Detti con banche e corrispondenti	» 572,562.84
» 34.000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,702,747.81	Depositi { » antecipazioni	» 1,649,969.81
» 2,001,382.43	Depositi { liberi a custodia	» 2,002,382.43
» 25,954.92	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 33,649.17
L. 12,356,609.74		L. 12,211,615.23

PASSIVO.

28 Febbraio		31 Marzo
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 438,968.54	Fondo di riserva	» 438,968.54
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,186,181.07	Conti correnti fruttiferi	» 2,406,407.82
» 2,906,747.77	Depositi a risparmio	» 2,925,640.63
» 1,438,180.95	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,085,812.59
» 231,675.—	Conto Titoli a riporto	» 228,000.—
» 14,744.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,772.57
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,702,747.81	Depositanti { » antecipazioni	» 1,649,969.81
» 2,001,382.43	Depositanti { liberi a custodia	» 2,002,382.43
» 109,631.73	Utili lordi del corrente esercizio	» 141,311.22
L. 12,356,609 74	Udine, 31 Marzo 1897.	L. 12,211,615.23

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . . . **4** 1/2 %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . } **4** 1/2 - **5** 1/2 %
c) merci come da regolamento . . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . . . **4** 1/2 %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . . . . **2** 1/2 %

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . . . **4** 3/4 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di ***Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.***

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti liberi

Esistenti al 28 febbraio 1897	L. 2,186,181.07	
Depositi ricevuti in marzo	» 867,332.42	
	L. 3,053,513.49	
Rimborsi fatti in marzo	» 647,105.67	
Esistenti al 31 marzo		L. 2,406,407.82

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 28 febbraio 1897	L. 2,906,747.77	
Depositi ricevuti in marzo	» 272,041.60	
	L. 3,178,789.37	
Rimborsi fatti in marzo	» 253,148.74	
Esistenti al 31 marzo		L. 2,925,640.63
	Totale	L. 5,332,048.45

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

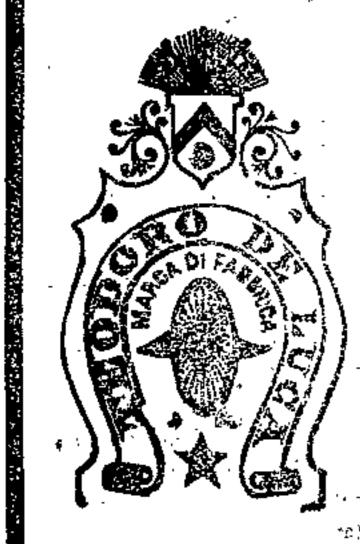
Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista - a Maniago da Silvio Boranga farmacista -- A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

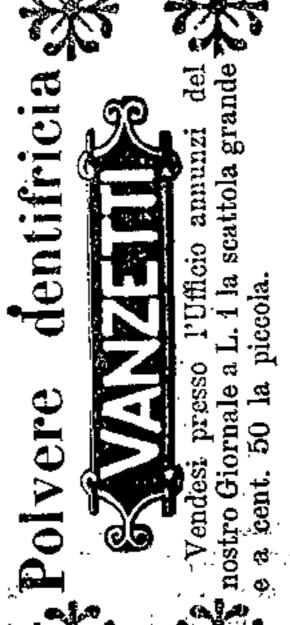
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente p. chè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa. pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere a traverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Alla Lotta Commerciale

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi al le promesse.

Per ingrandimento di magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dalla Ditta **Alla città di Mosca**

Si compe rano merci per qualun que importo a pronti con tanti.

Via Cordusio, 4 prospiciente in Via Mercanti, Milano

La **Lotta Commerciale** è ormai favorevolmente nota per la sua onestà e correttezza.

Non liquidazioni disastrose, nè merci provenienti da fallimenti. Compere sempre pronti contanti, con ribassi considerevoli in modo da offrire al pubblico dei grandi e veri vantaggi.

La **Lotta Commerciale** spedisce questo pacco formato di articoli di primo ordine e ad un prezzo favolosamente mite.

PACCO POPOLARE PER L. 9

N. 1 Un taglio abito per donna in lana, piccole righe, fondi chiari ed oscuri. **In cambio** taglio metri 3 vestito per uomo in cheviot lana, varietà di tinte (occasione eccezionale).
» 2 Metri 6 tela cotone bianca ottima per famiglia « specialità di questa ditta. »
» 3 Mezza dozzina fazzoletti orlati e con piccoli bordi tessuti (qualità buonissima).
» 4 Due asciugamani a nido d'ape raccomandabili per uso domestico.
» 5 Una pezza di metri 4.20 bordura ricamata per biancheria.
» 6 Una cravatta elegante, a nodo in seta, modello modernissimo.
» 7 Un paia forbici acciaio vere inglesi.

Esteso emporio Seterie: Tagli camicette per Signora di m. 5 in Surah tutta seta per L. 10

Pezze di Metri 30 tela famiglia, buonissima alta cent. 70 per L. 11, alta cent. 80 per L. 13; alta cent. 90 per L. 14.50. Servizi da tavola in cotone operati: tovaglia e sei tovaglioli per L. 2,25; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. 4. — In lino per sei persone L. 4; per 12 persone L. 7.50.

Lanerie per signora — INFINITÀ D'ALTRI ARTICOLI — Stoffe inglesi.

Mandare l'importo del PACCO alla **Lotta Commerciale** in Milano, Cordusio, 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio.— Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. — **Chiedere cataloghi.** — Si spediscono campioni di qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi.

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Firenze, 19 aprile 1895.

Preg. Sig. Guglielmo Dolfi,

Ho trovato gustosissima e di facile digestione la *Pastina Diastasata* che Ella mi ha gentilmente favorita: i miei bambini cui l'ho somministrata hanno dimostrato di trovarla graditissima.

Prof. LORENZO BORRI

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che sia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia lire 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata **Fabbrica di Pane e Paste** fu **GIUSEPPE DOLFI** (Successore Guglielmo Dolfi) **Firenze**, Via Borgo. S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno

Dalla stessa Fabbrica si prepara la **Pasta al Glutine** (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie **Manganotti e Commessatti.**

Premiate Fabbriche

E. FRETTE e C. - MONZA

Filiali: MILANO - ROMA.

Brillantine, Zefirs, Cachemirs, Piqués, Satins, Broccati, Mussole, Flanelle,

ecc., ecc.

Cretonnes stampati finissimi, Metri 3.50 per L. 3.85.

Telerie, Tovaglierie, Asciugamani

— Specialità della Casa. —

Asciugamani **"Spugna,,**

Biancheria confezionata per Signora.

Accappatoi **"Spugna,,**

Campioni e Cataloghi

gratis e franco dietro richiesta.

più energici - pratici - economici sono

LA RUBINA E LA PITTELEINA

(BREVETTATI DAL R. GOVERNO)

della più volte premiata Ditta A. PETROBELLI e C. in Padova

Più centinaia di certificati di buona riuscita

Catalogo gratis con 100 incisioni.

dietro semplice richiesta diretta alla Ditta

GIACOMO MASCHIO

PADOVA

Rappresentanze e depositi in tutte le principali Città e capoluoghi.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine »

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Acqua celeste African ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da più di *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti *il vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 4.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

Udine, — 1897 Tipografia G B. Doretti.